



## PREMIO LETTERARIO ZENO

email: [info@progettozeno.it](mailto:info@progettozeno.it)

telefono: 327 1582655

[www.progettozeno.it](http://www.progettozeno.it)

Veleno

*di Vincenzo Liguori*

### SINOSI

Il narratore, un oculista appassionato di mineralogia, racconta la storia del compositore Liberato Spina che egli ha conosciuto per caso durante una visita ambulatoriale e che, negli ultimi mesi di vita, lo ha tenuto sveglia quasi tutte le notti con lunghe telefonate. Il maestro, un vecchio ridotto alla clausura domestica a causa di numerosi problemi di salute e di una progressiva cecità, nei suoi interminabili lamenti telefonici, oltre alla morbosa fissazione per la musica, l'odio per la città in cui vive (verosimilmente Napoli), la viscerale passione per la filosofia e lo strano rapporto con Samir – il suo giovane badante indiano –, racconta al medico dei velenosi rapporti con la sua famiglia; del provvidenziale incontro con padre Alonso che lo ha salvato dalla cattiveria del Conservatorio; del successo nel campo della musica poi distrutto dalla critica; e, soprattutto, della lunga e travagliata relazione sentimentale avuta con Nora, la donna che proprio il medico ha sposato dopo che un drammatico incidente e un equivoco avevano provocato la sua definitiva separazione da Spina. Tra i ricordi del passato e l'auspicio di risolutive catastrofi naturali, i monologhi telefonici di Spina vanno avanti per ore. Soltanto l'intervento di Samir riesce talvolta a interromperli. Il medico, invece, lo ascolta con curiosità perché attraverso quella narrazione cerca di comprendere il grande trauma della moglie Nora, promettente studiosa d'arte (ha scritto un originale studio sul pittore Balthus) che per Spina ha rinunciato per sempre al talento e alla carriera. Infatti è proprio grazie agli aneddoti del vecchio maestro (fino alla fine ignaro che il suo interlocutore

sia adesso il marito di Nora) che il medico ha finalmente la possibilità di conoscere sfumature della vita e aspetti del carattere di sua moglie che a lui, ormai debilitata da una profonda depressione e dall'assunzione di tranquillanti che chiama veleno, la donna non ha mai manifestato. Nora ha perso una bambina perché Spina, non volendo accettarne l'assenza a un concerto a causa del suo avanzato stato di gravidanza, dopo una discussione delirante, con una spinta la fa cadere per le scale. Tuttavia, anche dopo l'incidente, Nora rimane accanto a Spina ancora per molti anni, ma quando alla prima esecuzione dei Carmina Philosophiae, opera capitale del maestro, lei commossa si abbandona al pianto ricordando il tragico evento che ha segnato la sua vita, Spina interpreta quelle lacrime come l'equivoco – così lo chiama – cui è stata soggetta la sua arte e che da sempre lo tormenta. Il giorno dopo, fedele alle sue ossessioni, Spina si libera di Nora mandandola via per sempre. Morto Spina, il medico trascorre la vita tra il ripetitivo e insoddisfacente lavoro in ospedale e la perenne sistemazione dei suoi minerali accanto a una donna depressa le cui giornate sono assorbite dal sonno chimico dei farmaci. Nel giorno significativo del loro decimo anniversario di matrimonio, il medico rievoca gli eventi drammatici della vita di sua moglie, ma una violenta scossa di terremoto preannuncia quella risolutiva catastrofe da sempre invocata da Spina. Il medico, ormai incapace di reagire agli eventi, si siede al centro della stanza in cui raccoglie i suoi minerali e aspetta che il destino si compia. Intanto Nora, ignara di tutto, dorme profondamente stordita dal suo veleno.

\* \* \*

Veleno ha ricevuto la segnalazione del Comitato di lettura della XXXIII edizione del Premio Letterario **Italo Calvino** con la seguente motivazione:

“Per l'acuta indagine psicologica di un rapporto tra un medico e un paziente connessi da una donna, sullo sfondo di una Napoli impietosamente radiografata”.

**CONTATTI:**

[11liguori@gmail.com](mailto:11liguori@gmail.com)